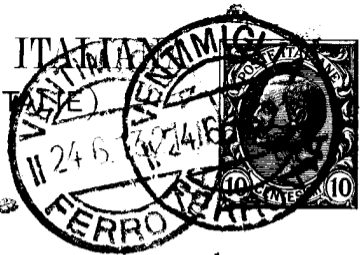


*questo è un...  
 di...  
 di...*

# CARTOLINA POSTALE ITALIANA

(CARTE POSTALE D'ITALIE)



sul tipo del capello di verso  
 che ho pubblicato nel fasc. ultimo  
 rivista. Dimostro che i suffragi  
 possono eliminarsi, suggerisco tre  
 forme anzitutto per condizionale  
 e per futuro, ~~suggerisco~~ che un suffrago  
 per condizionale è inutile ma credo bene  
 d'indicare i suffragi sia e se per futuro  
 e per condizionale. - Per l'imperativo  
 di modesto pure la sua suppletiva, ma  
 è bene indicare una forma operabile per  
 chi la desidera. Ella mi consiglia di  
 usare l'art. 9 - Imp. arca = ut arca.  
 Imp. litere = ut sile? *Dep. inproponibile*  
*ut sit in proposito.*

*Ally...*  
*R. 26*  
*Prof. G. Peano*  
*Carretto Torino*

Cap. Prof. 4  
Venti. 25-6-95

Io ho insistito presso il Pinth e presso altri per l'adozione del titolo "Interlingua", ma se ciò Sovano obbligava a limitarsi all'insufficienza grammaticale dell'Accademia, preferiremmo prendere altre norme. È inutile sperare nell'Accademia, non mai ottenere il successo pratico, poiché la continua pubblica discussione accende all'idea del pubblico, impedisce l'adozione di questo, dimostra che gli stessi iniziatori non sanno scegliere la loro via. - Nel Pinth siamo d'accordo che per un numero d'anni che stabiliremo non accetteremo né discussioni né mutazioni. - Noi siamo nell'ambito della selva dell'Accademia, abbiamo tutto il vocab. latino, ma completiamo quella che realmente manca alla gramm. dell'Accademia. - Le istituzioni di questa terra possono oggi in sostanza: i suoi capi competenti non vi prendono parte: gli altri istano e fanno come vogliono.

È giusto l'averci, da Cyprien, della r. grammatica non è avvertita pubblicamente che non sa il Pinth, ma la scienza che le ho mandato non è quella di pubblica, anzi la sua cella mia intesa al Pinth.

La questione della pronuncia è sempre una questione difficile. Ma io credo che la soluzione migliore sia la pubblicabile e se non si vuole accettare la pronuncia italiana moderna del latino, la pronuncia inseguita negli altri paesi, accettandola almeno come facoltativa. Ma mi attengo sempre che l'erede più stretto del latino sia il Stabano e l'Alaba e la ragione ovale si scrive ufficialmente in latino. Carlo D'Ammonio: re-primere dunque la pronuncia che si insegna e si pratica in Italia è un'idea di grande utilità. mi accada, in debito nei piedi, per degli accademici nella pronuncia, rendere la lingua parlata ininterrotta, per la parte italiana che non fugga il latino non comprenda certo prefero che lo per cel e con via. Il mio Manuale di Interlingua è qua' a poco.